Martedì 19 Luglio 1892

Udine — Anno X — N. 171.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16

Semestre . . . . » 8

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 28

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione

Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.

In quarta pagina . . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscο e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL PENSIERO DI GLADSTONE

sulla questione operaia

Quell'insigne statista inglese, che anche presentemente, malgrado il pondo degli anni, ha diretto con energia giovanile e con fede di patriota le squadre del partito liberale per la battaglia delle elezioni, ha pronunziato dinanzi ad una piccola riunione di operai minatori del suo collegio di Midlothian un notevole discorso, del quale diamo più sotto alcuni capi. L'importanza delle parole di Gladstone è tanto più manifesta, oggi, in cui le agitazioni degli operai, per raggiungere il miglioramento della loro condizione, hanno preso uno sviluppo quasi mondiale, così che tutti gli uomini politici degli Stati, non possono esimersi dall'occuparsene.

E le riportiamo, tanto più, di buon grado, perchè anche nel nostro paese, in cui la classe operaia forma tanta parte della popolazione, il pensiero franco ed esplicito del vecchio glorioso, dell'insigne filosofo e statista, sui diversi problemi sociali, che gli vennero presentati, sarà, lo speriamo, ascoltato colla massima deferenza e porterà buoni frutti.

Se gli operai devono convincersi, come affermò sir Gladstone, che gli amici loro alleati sono i partiti liberali, avendolo dimostrato a più riprese l'esperienza, essi, per limitarci al nostro paese, non potranno eziandio dimenticare che unicamente dai Gabinetti di Sinistra, e contro l'opposizione dei moderati, hanno potuto ottenere il diritto elettorale, il diritto di sciopero, di riunione e di propaganda.

Anche ultimamente, solo dai banchi della Sinistra nella Camera italiana sorsero voci autorevoli ed eloquenti a patrocinare la causa operaia, e negli annali parlamentari gli splendidi discorsi degli onorevoli Fortis e Luigi Ferrari, rimarranno quale face inestinguibile destinata a rischiarare la via per le riforme venture.

E il concetto di Gladstone completa quello espresso già dall'attuale Presidente del Consiglio, on. Giolitti, quando nella tornata del 20 giugno ultimo scorso, in occasione della discussione sull'esercizio provvisorio al Senato, non esitò a dichiarare che le questioni sociali saranno la base della futura distinzione dei partiti.

Ecco pertanto quanto ha esposto lo statista inglese:

«Il campo delle riforme di carattere politico è ancora vastissimo, ed esso, coltivato con costanza ed energia, darà frutti nuovi, che, come i precedenti, gioveranno a migliorare la condizione degli operai.

In questo lavoro, gli operai sanno che non possono avere altri alleati, fuorchè i partiti liberali, poichè l'esperienza ha mostrato loro i conservatori sempre avversi alle riforme politiche, e che tali saranno anche per l'avvenire.

Le questioni di carattere sociale, e le aspirazioni che in esso più o meno precisamente si concretano, devono essere tenute in gran conto dall'uomo politico, principalmente come indizio del malessere sociale e della necessità di adoperarsi sempre a cercarne i rimedi; ma l'uomo onesto deve astenersi dal coltivare illusioni e speranze che non è sicuro che possano realizzarsi; deve, prima di accettare un programma, studiare le conseguenze che esso potrà avere per tutta la compagine sociale, che non può credere modificabile a capriccio.

Vi sono — ha poi soggiunto l'oratore di Midlothian — dei candidati del *Labour party* (cioè candidati operai), i quali dicono che non vogliono aver nulla da fare coi partiti politici, e che un partito politico è per essi una cosa, non dirò troppo vile, ma non abbastanza sublime, per farne la base della loro azione.

Guardate, operai, a quel che fate; voi dividete le forze dei liberali, e, senza alcun vostro beneficio, attribuite la vittoria ai conservatori; a quei conservatori, i quali ora, come ha fatto lord Salisbury, si dicono lieti che voi esercitiate i vostri diritti politici, ma hanno sempre costantemente combattuto le riforme che vi hanno conferito quei diritti, e che anche ora nei collegi in cui sono in maggioranza, respingono perfino l'idea di fare il mandato a un operaio. Com'è, che non vi è un solo deputato operaio che appartenga al partito *tory*? E che i conservatori non vogliono sapere di loro; mentre io sarei lieto di vedere, fra i deputati operai, anche un deputato conservatore.

Sono i liberali che vi hanno dato il diritto elettorale; sono i liberali che vi hanno dato il diritto di sciopero, che i conservatori hanno conteso a voi fin che han potuto, come oggi lo contendono, con leggi eccezionali ed inique, ai lavoratori d'Irlanda.»

LE ELEZIONI POLITICHE e i clericali

A proposito di certe smentite

Mandano da Como 16, al *Resto del Carlino*:

La *Provincia*, in un lunghissimo articolo, conferma categoricamente, dopo averla appurata, la notizia delle conventicole elettorali tenute da molti ecclesiastici a capoccia clericali ad Appiano ed a Lomazzo.

Ora potrei provare l'esattezza delle mie informazioni con innumerevoli particolari, mi limiterò per ora a dirvi che il *27 giugno* ad Appiano, che giace sotto la diocesi milanese, i preti e i capoccia, arrivarono in tre grandi carrozze, e poscia si riunirono in casa del coadiutore don Beniamino Clerici.

Discussero animatamente molte ore, riferendo intorno al lavoro delle altre Società cattoliche, e circa il risultato degli altri convegni *tenuti contemporaneamente nelle varie regioni d'Italia.*

Si decise, all'unanimità di adottare ogni mezzo di propaganda dal pergamo, ma specialmente dal confessionale, per *fare spuntare i candidati di parte clericale* che un Comitato apposito avrebbe proposto a suo tempo.

Il presidente raccomandò la massima segretezza e circospezione stantechè il divieto del Santo Padre di avvicinarsi alle urne politiche, *apertamente*, fin'ora non è stato tolto, per ragioni inscrutabili che i credenti non possono nè devono discutere.

E quindi il presidente della conventicola concluse presso a poco così:

«Constandoci però che il Sommo Pontefice non è alieno dal vedere entrare in lizza prodi campioni della vera, buona, santa causa, ma che anzi fa caldi voti col forte animo suo e con le sue valide preci, *spronovi* con tutte le forze dell'animo mio a non risparmiare fatiche *nè di mente nè di corpo*, per assecondare il regale (?) desiderio del rappresentante di Cristo in terra».

Dopo la discussione ebbe luogo un frugalissimo asciolvere ordinato li per lì.

Il primo deliberato concreto però dell'assemblea fu quello di appoggiare ad oltranza la candidatura del signor Enrico Scalini, dottore di Agronomia, noto ed intransigente moderato che è in strettissime relazioni con tutto il clero della Provincia comasca.

È uno dei più ricchi proprietari del suo Mandamento di Appiano ed ha ai suoi ordini falangi di contadini.

— *In proposito telegrafano da Roma all'Indipendente di Trieste:*

Pare che quel partito si stia preparando alle elezioni politiche, malgrado il divieto papale, che sarebbe soltanto una manovra per distogliere l'attenzione del Governo.

Nel caso l'agitazione nera si accentuasse, sorgerebbe una violenta reazione liberale.

Al Ministero dell'interno sono giunte informazioni prefettizie riguardo un largo movimento del partito clericale nelle provincie.

LA FINE di un processo clamoroso

Alla Corte d'Assise di Milano è terminato sabato sera il processo per l'assassinio della Carcano a Milano e dell'Amodeo ad Abbiategrasso. Coturno e Grianta furono condannati all'ergastolo con dodici anni di segregazione cellulare continua, il Chiusura all'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare, il Zanzottera ed il Conti a trenta anni di reclusione; Villa, Degale e Gorletti furono assolti.

***

Questi assassinii furono commessi due anni fa. La Carcano era figlia di una signora che tiene negozio di gioie, in una via centrale. Fu assassinata di giorno nella retrobottega. L'Amodeo, *un negoziante di Abbiategrasso, fu assassinato sullo stradale da Milano ad Abbiategrasso*; entrambi i delitti furono commessi a scopo di furto. Le ricerche della polizia durarono moltissimo; ma in seguito alle rivelazioni di qualcuno, si poterono trovare i rei.

***

Durante la lettura della sentenza successero diversi incidenti.

Il Zanzottera svenne e fu condotto fuori dell'aula.

Il Coturno estrasse un pezzo di vetro che aveva nascosto in bocca e si tagliò improvvisamente l'arteria principale del braccio sinistro.

I carabinieri alla vista del sangue si precipitarono nella gabbia e portarono fuori il Coturno che gridava: sono innocente!

Grandissima agitazione e spavento nell'aula.

Accorsero due medici i quali dichiararono il caso gravissimo per la gran perdita di sangue.

Il Coturno fu trasportato in lettiga all'ospedale Maggiore, sfinito e in istato allarmante.

La sentenza produsse impressione favorevole.

Nel cortile del palazzo di giustizia avvenne un altro incidente.

Il coltellinaio Rusconi inveì contro l'avvocato Facchi, difensore, il quale aveva cercato di dimostrare che il Rusconi testimonio a carico del Coturno era malato di mente.

Il Facchi che è tutto fuoco, rispose vivamente e *avvocato e testimonio* stavano per accapigliarsi, ma le guardie riuscirono a separarli.

L'eruzione dell'Etna

Il dottore Del Luogo manda dall'Osservatorio di Catania (in data 11 luglio) le seguenti interessanti notizie:

«*Da* qualche tempo l'Etna dava segni non dubbi di attività; dal cratere centrale sfuggivano con frequenza buffate di vapore d'acqua, e tempo fa se ne videro pure uscire dalle fumarole del monte Gemellaro, non lontano dal luogo dove *ora* si è manifestata l'eruzione. La sera dell'8 luglio, verso le 10, nel sereno di una notte magnifica, si sollevò improvvisamente dal cratere centrale una colonna immensa di fumo denso e nero che, distendendosi nell'aria calma, formò un gigantesco pino di aspetto fantastico. I fulmini guizzavano sinistramente nei vortici del fumo, un cupo brontolio si udiva nell'interno mentre una pioggia di sabbia e cenere cadeva nei dintorni.

«Dopo un'ora tutto era terminato e il fumo era dissipato nell'aria serena; ma i rumori sotterranei continuavano e il suolo era entrato nell'agitazione caratteristica che precede le eruzioni, la terra muggiva e *fremeva* come una caldaia in pressione. Innumerevoli e quasi continue furono le scosse di terremoto, ma la sola veramente forte avvenne verso le 2 3/4 di notte, sentita in tutta la regione Etnea; a Catania e negli altri paesi non vi furono altri danni che un po' di paura, ma a Zafferana, paesello sul pendìo orientale dell'Etna, vi furono gravi danni agli edifizi e frane di muri; un capraio che dormiva all'aperto sotto una rupe, venne schiacciato da essa.

«I fremiti del suolo continuarono tutta la mattina accompagnati da *boati* sotterranei, finchè alle ore 1.20 pom del dì 9 sul fianco meridionale a metà circa della costa, il *monte* si è squarciato, e, in mezzo a scoppi come di tuono o di artiglieria, con grande sprigionamento di vapori, è cominciata l'eruzione di lava. La sera, dalla via pubblica e da tutte le alte terrazze di Catania, si osservava il grandioso spettacolo.

«Dal nuovo cratere che lanciava nel cielo, muggliando, globi di fiamme e di fumo sanguigno, scendevano due torrenti di fuoco in direzioni opposte, e la lava strisciando, serpeggiando, ramificandosi, si avanzava scendendo verso il piano.

«Il luogo dove si è formato il cratere detto la Montagnola è deserto, ma ai suoi piedi stanno i vigneti ubertosissimi, i pometi, gli aranceti di Nicolosi e Padara, e i boschi di castagni e di ciliegi.

«Oggi, 11, l'eruzione continua in tutta la sua violenza; la lava ha percorso più di sette chilometri, occupando una fronte di alcune miglia; per ora l'abitato di Nicolosi e Padara non è *minacciato*, a meno che la lava non continui per molti giorni il cammino; ma il fuoco ha già raggiunto la regione coltivata, e boschi e pometi ardono miseramente.

«Questa notte sono stato nel luogo dell'eruzione; lo spettacolo è terribile, imponente, e di fronte a questa potenza mostruosa, si sentiamo annichiliti, sgomenti; si direbbe di assistere ad una fantasmagoria infernale; ma gli scoppi del vulcano, la pioggia di cenere e sabbia, il calore terribile che emana da quella immane fornace ci richiamano alla terribile realtà.

«Sono stato a Monte Rinazzi dove è arrivata la lava che scende a ponente; il *fiume di fuoco si è fatto strada* in mezzo ad una selva di castagni, e si avanza inesorabile, ardendo e divorando tutto. L'onda immensa, alta più di dieci metri e *lunga* un chilometro, si avanza terribilmente, incandescente, illuminando sinistramente la selva; si avanza lentissima a piccoli tratti, rivolgendosi sopra se medesima; mai senza tregua, gira gli ostacoli, riempie gli avvallamenti, e si avanza, e si avanza sempre, inesorabile, e nessuna umana potenza potrebbe opporsi a questa valanga di fuoco. Sulla superficie esterna si raffredda in croste nera che nel movimento rotatorio precipitano in avanti con rumore come di tegoli, e su questi passa il resto della pasta infuocata.

«Il calore che irraggia è terribile, e a dieci metri *di* distanza è già insopportabile; la luce che ne emana offende la vista, e non si può fissarla a lungo. E che lotta terribile fra la natura vivente e l'elemento sterminatore: già all'appressarsi della lava ardente gli alberi si contorcono, scoppiettano, fumano, sibilano come condannati cui atterisca il supplizio del fuoco; finalmente divampa la fiamma e questi incendi fan da battistrada, formando una cintura di roghi al mare di fuoco. Il bosco Rinazzi sarà distrutto dentro la giornata d'oggi; dopo toccherà la stessa sorte ai vigneti.

«Una folla di spettatori accorsi da Catania e dai paesi vicini ammirava il terribile spettacolo. Eravamo tutti muti; in tutti i volti, illuminati dai bagliori della lava, si leggeva un comune sentimento: l'ammirazione e lo sgomento. E che bizzarra mescolanza; inglesi venuti da Acireale, caprai, studenti, carabinieri, preti e alcune signore coraggiose sopra muli.

«A Nicolosi una quantità immensa di carrozzelle in attesa, in partenza, carovane di viaggiatori a piedi, sugli asini, sui muli; aperte e gremite tutte le botteghe di viveri come in pieno giorno ed erano le tre di notte; e in tutte le bocche una sola parola: l'eruzione.

«Sul far del giorno siam partiti per Catania, mentre la luce dell'alba tingeva di rosso i densi vapori dell'eruzione facendo *impallidire i fuochi vulcanici. Ci* arrivava ancora alle spalle il rombo minaccioso, come un cannoneggiamento di lontana battaglia».

CALEIDOSCOPIO

Un epigramma di *Stecchetti*.

Di Lorenzo Stecchetti, il fortunato autore di *Postuma*, il poeta prediletto delle signore, che rimpiangono i suoi lunghi ozi... bibliotecari, da molto tempo non si leggeva più nulla.

Ci voleva il disastro di Sasso per fargli scrivere... sei versi.

Eppure anche questi, come tutti quelli dello Stecchetti, sono splendidi.

Ne giudichi il lettore:

Fu la scena soltanto
Fu il drammaccio ardente
Che vi commosse al pianto.
Se il monte non cascava,
Morivano di stento
Ma nessun ci badava.

×

Un *comunicato* amoroso nella quarta pagina di un giornale.

«*Fioringentile* — Invigilerotti, finchè non possederotti. Dimanderotti nota cosa e crederotti allorchè vedrotti. Giovedì avviserotti e manderotti persona o scriverotti. Salutoti, amoti, bacioti, abbraccioti, adoroti, idolatroti.

Tuo *Tulipano*»

Risposta che presuntivamente Tulipano riceverà:

«Seccastimi, se non finiscila, vedendoti prenderotti calci nel... Tulipano».

×

Una *toilette* elegante.

Giacchettina forma Figaro e maniche Coligny di garza nera, su una vita molto aperta di *foulard* verde-stelo ricamato di *jais*, cintura alta di surah verde-stelo, sottana liscia sul davanti e molto lunga dietro, in seta scozzese a quadri verde-cupo, grigio, sempre nero.

×

I versi.

Sono di Antonio Fogazzaro:

Ascondo il cielo bianco;
Il vento stanco
Sospira e tacesi;
Tace fra boschi e prati
Discolorati
Il lago plumbeo;
La placid'Alpe enorme
Sul pian che dorme
Veglia in silenzio;
Appena appena io sento
Di qualche armento
Le squille tremole;
E nel riposo arcano,
Parlo da lontano
Core che pensami.

×

La data storica.

19 luglio (1747). Battaglia dell'Assietta, colla vittoria dei piemontesi contro i francesi.

×

Un pensiero al giorno.

Vi sono degli uomini così pieni di se stessi che, quando sono innamorati, trovano il modo di essere occupati della loro passione senza esserlo della persona che amano.

×

La sfinge. Monoverbo.

— i — A

Spiegaz. del monoverbo precedente:

TRAPPISTA

×

Per finire.

Sulla porta di uno stabilimento di bagni:

«Bagnature per donne fredde e calde».

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Per la verità. Richiesti facciamo ben volentieri la dichiarazione conforme al vero, che quel *Quidam* di Cividale, del quale ci siamo occupati ieri in un breve cenno di questa cronaca, non appartiene *nè all'uno nè all'altro* dei due partiti che sonosi stati in campo nella recente lotta elettorale in quel Comune.

Tanto per evitare errate interpretazioni ed a schiarimento di possibili equivoci.

Palmanova, *16 luglio.*

Un morto che non è morto — Elezioni — *Divertimenti* — Un atto di coraggio.

Posso darvi notizie più precise circa il preteso ammazzamento del Pevar Edmondo di questo Comune. Egli si ammalò *in Germania* e consumò quel po' di risparmio che aveva fatto. Finalmente scrisse alla moglie che se non gli avesse mandato del danaro, egli non si sarebbe lasciato più vedere a casa. È strano che le tante lettere che la moglie scrisse a lui ed ad alcuni compagni suoi di lavoro, non abbiano mai avuto una risposta. Ora la moglie se lo vuol vedere sa quello che deve fare.

***

L'ultima domenica del mese in corso avremo le elezioni amministrative. Il fermento già incominciato da un pezzo va aumentando. Figuriamoci, col sollione di luglio di quest'anno di grazia, e con tutto quel fermento, in qual forno ustorio saranno convertite le due sale designate per le elezioni! Certo è che più d'uno abbrucierà.

***

Domenica scorsa si ballò sul piazzale della stazione ferroviaria. La gente affluiva volentieri dalla silente ed afosa città al suddetto piazzale a godersi un po' di musica e di fresco. Però vi furono di quelli che amarono meglio starsene rinchiusi nella sala Apollo ad as-

sistere alle marionette che da 15 giorni tengono allegro il popolino. Altri ancora (questione di gusti), e precisamente tre donne, preferirono rinfrescarsi le inaridite fauci con del vino da cinque centesimi al quinto, del quale qui abbiamo proprio abbondanza, prendendo una solenne sbornia e ritornandosi a casa cantando ed a 'mo' delle saette.

Domani altra festa da ballo sul piazzale della stazione, ricorrendo la sagra del Redentore, e lunedì seguirà il mercato annuale.

**

Mercoledì u. s. mentre un cavallo si trovava a pascolare nella campagna di Jalmico, spaventato da un tuono prese la corsa verso il paese e a briglia sciolta correva all'impazzata per le vie. Davanti la Chiesa c'erano alcuni bambini che si trastullavano e che al vedere quel cavallo sciolto e che correva a quel modo, si misero a strillare. Una guardia di finanza che si trovava in quartiere, udite le grida e lo scalpitare del quadrupede, uscì immediatamente dalla caserma e visto il pericolo al quale certo andavano incontro quei bambini ed eventualmente anche altri, con un sangue freddo e un coraggio ammirabili saltò con le braccia al collo del cavallo il quale sdrucciolando sui sassi stramazzò a terra trascinando seco anche la guardia, che riportò delle contusioni ad un braccio e ad una gamba. Il cavallo venne rimesso in piedi sanguinante, e condotto al padrone. La coraggiosa guardia si chiama: Bottegazzi Paolo di Orzinuovi.

Fine

Gabinetto idroterapico

Pofabbro, ameno paese del Mandamento di Maniago, domenica inaugurò, con solenni festeggiamenti, il gabinetto idroterapico, fonte Gialla, frutto di quell'audacia tenace di cui va fornito l'esimio e simpatico giovane dottor Giulio Cesare coadiuvato da quella forte e operosa popolazione.

Questo paese, per solito calmo, presentava l'aspetto d'una città, pel continuo arrivo di carrozze piene di visitatori e per l'animazione che s'accrescerà quando sorgerà il progettato grandioso stabilimento.

Il ridente paese dista solo cinque chilometri dall'industriale Maniago e vi si accede mediante una strada tutta carrozzabile che è addirittura stupenda.

Un furlan annegato a Venezia. Dalla cronaca odierna della *Gazzetta di Venezia*:

L'altra notte alle 1 certo Giovanni Riz, di 68 anni, vedovo con una figlia, sopranominato *el moro furlan ganzer* alla riva del giardinetto e campanaro a S. Marco, dormiva sulla riva del giardinetto medesimo. Una guardia lo svegliò, e gli disse d'allontanarsi.

Il Riz rispose: *Me levo subito* — ma poco dopo cadde nel canale e affogò. Il suo cadavere fu cavato dall'acqua dalla guardia suindicata assieme a certi Eugenio Trevisan e Giovanni Piron.

Il Riz era un buon uomo, ma beveva molto. Si crede che l'altra notte fosse ubbriaco.

Raccolto del granoturco nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi; ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi:

Ampezzo	758	10,211	13.47
Cividale	5,575	73,265	13.14
Codroipo	6,553	81,496	12.44
Gemona	2,673	40,332	15.09
Latisana	6,464	79,139	12.24
Maniago	2,577	27,499	10.67
Moggio Udinese	396	3,719	9.39
Palmanova	4,705	61,765	13.13
Pordenone	17,030	156,920	9.21
Sacile	5,315	45,400	8.54
S. Daniele	4,444	60,410	13.59
S. Pietro al Nat.	1,069	18,162	16.99
S. Vito al Tagl.	8,635	74,065	8.58
Spilimbergo	3,213	33,490	10.42
Tarcento	2,348	43,400	18.48
Tolmezzo	1,160	21,754	18.75
Udine	11,573	201,798	17.44

In tutta la Provincia ettari 84,488, con una produzione totale di ettolitri 1,032,825, e quindi con un raccolto per ettaro di 12 ettolitri e 22 litri.

Il prodotto riuscì di ottima qualità per 197,842 ettolitri; buona per 703,799; mediocre per 117,695; cattiva per 13,439 e venne coltivato in 178 dei 179 Comuni della Provincia.

L'aumento di produzione in confronto del 1890, è dovuto quasi esclusivamente alle condizioni di propizia umidità in luglio e agosto, che è per questa Provincia il periodo più terribile per la siccità.

Le grandinate, che danneggiarono qualche altro raccolto, riuscirono di minor nocumento a questa coltura, perchè avvennero quando la maturanza non era lontana. Esse però fecero sensibili danni al cinquantino.

Truffatore. Da una guardia campestre di Pasian di prato venne ieri arrestato e tradotto all'ufficio di pubblica sicurezza Cozzi Lorenzo di Domenico d'anni 27 falegname da Udine, perchè colpevole del reato previsto dall'art. 418 C. P.

Un furfante. In Loch, frazione del comune di Rodda, vennero per vendetta tagliate ottanta piante di viti nella campagna di proprietà di Manzini Pietro producendogli un danno di lire 50. I sospetti cadono su certo M. A.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Prefetto comm. Gio. Batt. Gamba è arrivato da Venezia col diretto di ieri a sera. Alla stazione fu ricevuto dal Consigliere Delegato conte Di Rosssio e dall'Ispettore della P. S. cav. Bertoia.

Diamo il benvenuto all'egregio comm. Gamba, che oggi stesso ha assunto il suo ufficio.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nelle sedute dei giorni 26 e 27 giugno 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori di restauro al ponte in legno sul torrente Meduna lungo la strada Maestra d'Italia.

Espresse parere favorevole alla concessione d'investitura d'acqua del Torce alla ditta Armellini di Tarpento.

Deliberò l'esecuzione di alcuni lavori di sbancamento agli accessi del ponte in ferro sul torrente Meduna fra Colle e Sequals.

Accordò all'Impresa dei lavori di restauro del ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale una proroga di tre mesi al compimento dell'opera.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 26 maniaci poveri.

Accordò al sig. Zatti cav. Domenico il permesso di aprire una strada che unisca un suo molino direttamente coll'accesso sinistro del ponte Meduna fra Colle e Sequals.

Accordò al Consorzio Ledra-Tagliamento il permesso di costruire un ponticello in muro sul canale colatore detto Brentana che scorre a sinistra della strada provinciale Udine-Palmanova nei pressi di S. Maria la Longa.

Autorizzò di pagare:

Alla Presidenza del civico Spedale di Treviso, lire 112.48 a saldo dozzine da 1 aprile a 13 giugno a. c. di una maniaca appartenente a questa Provincia.

A diversi comuni lire 135.90 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel 1 semestre 1892 a dementi poveri ed innocui.

Al sig. Misani cav. Massimo preside del r. Istituto Tecnico di Udine lire 16.25; quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel 2 semestre 1892.

Ai rr. Commissari distrettuali della Provincia lire 668.63 quale indennità d'alloggio e mobilia pel 2 trimestre 1892.

Al Comune di S. Daniele lire 293.16 in rifusione delle sostenute spese durante l'anno 1892 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele attraversante il proprio territorio.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

La buona salute nel regno. Sono giunte alla direzione di sanità notizie ottime sulla salute in tutto il regno. Non si verificò nessun caso di colera neanche sospetto.

Per i medici. È aperto un esame di concorso per la nomina di sei medici di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200, oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso l'Ospedale di marina in Napoli, e comincerà il giorno 25 ottobre p. v.

Società parrucchieri e barbieri. I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che si terrà questa sera 19 corr. alle ore 8 3/4 nel locale ex Filippini via della Posta per trattare parecchi oggetti.

Società pei giardini d'infanzia. Nel giardino di via Tomadini, domattina alle ore 9 i bambini faranno una festicciuola per l'onomastico di S. M. la Regina.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi 19 luglio, dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia — N. N.
2. Duetto «La Favorita» — Donizetti
3. Valzer «Telegrammi» — Strauss
4. Preludio ed introduzione «I Lombardi» — Verdi
5. Rimembranze «La forza del Destino» — Verdi
6. Galopp — N. N.

Conforti spirituali

È una cosa che accade regolarmente dopo una campagna elettorale, e nessuno che non sia nuovo a queste faccende se ne meraviglia. I vinti, i battuti, anche se sbaragliati a fin fatto, cercano di dimostrare che la vittoria fu loro. A questo scopo tormentano le cifre, burattano i nomi, spostano i voti, violano le leggi della logica e dell'aritmetica; e quando anche dopo tutto questo po' po' di rimescolamento per fare il torbido, la verità rimane chiara, ossia le legnate si contano per quelle che sono effettivamente, allora ricorrono all'ultimo conforto... spirituale, e dicono che hanno vinto *moralmente*.

Così appunto ha fatto il *Cittadino Italiano*, il quale non potendo negare che tutti i suoi cinque candidati sieno rimasti nella tromba, ha cercato di persuadere se stesso ed i suoi sottomessi lettori, che il *Friuli* può contare appena su 55 voti e il *Giornale di Udine* solamente su 8, quindi conclude che «sostanzialmente» hanno vinto i clericali, e che la vittoria nostra è solo «apparente».

Chi si contenta gode, e noi non saremo certamente così crudeli da togliere al *Cittadino* ed ai suoi amici anche l'illusione di non essere stati bastonati. Anzi auguriamo loro che nelle lotte avvenire rimangano sempre così «sostanzialmente» vittoriosi.

Più innanzi il *Cittadino*, in un'altra cronaca, si consola del disastro elettorale, col ricordo dello spettacolo edificante che presentava la processione di domenica nella parrocchia del Carmine. Così va bene: il foglio clericale deve persuadersi che unicamente nella religione si trovano i conforti alle amarezze della vita terrena. Anzi egli dovrebbe decidersi a voltare definitivamente le spalle a questa vitaccia nella quale si lotta, si questiona e ci si ammala il fegato, pel bel muso di un consigliere comunale o di un deputato; e dovrebbe occuparsi solo di processioni, novene, tridui, messe, ed altre sacre funzioni in genere...

Siamo convinti che ne guadagnerebbe nella sua salute temporale e spirituale.

— Anche il Direttore del giornale di via Gorghi, cerca di temperare coi *carismi* che viene somministrando a sè stesso il *Cittadino*, l'amarezza delle busse toccate e dei fiaschi raccolti sul campo della battaglia elettorale. Insistendo nel suo sistema ben noto, e ormai spiccato anche in cospetto dei minchioni più urbi, egli vuol figurare di aver vinto coi nomi delle liste degli altri. Ma, i fatti non si distruggono colle piroette: egli è sceso in campo con due nomi suoi, e quei nomi hanno ottenuto, uno *novantadue* e l'altro *cinque* o *sei* voti!! Cionondimeno egli continuerà a proclamarsi «rappresentante della maggioranza liberale del paese».

Pare impossibile che questo cuculo, il quale ha sempre fatto alla luce del sole le uova nel nido degli altri, abbia potuto continuar a passare per molti anni per furbo, in mezzo ad una popolazione che pure ha gli occhi bene aperti.

Venendo alla questione della *ineleggibilità* di Luigi Bardusco, con così nobile e disinteressato accorgimento escogitata da quel fiore d'ingenuo che dirige il giornale di via Gorghi, non se ne affanni egli per ora, che la sbrigherà a suo tempo chi deve; ma pensi piuttosto, se può, a buscarsi il premio di *mille lire* offertogli ieri dal signor Marco Bardusco, o altrimenti il bollo di *mentitore*.

La non riuscita dell'avv. Daniele Vatri — da noi deplorata — fa credere al *Giornale di Udine* che i suoi alleati in questa campagna elettorale, abbiano mancato ai patti.

Il *Friuli* dal canto suo ha sostenuto con lealtà, con convinzione, e con speciali raccomandazioni, quel candidato.

Noi non potevamo fare di più, nè crediamo che sia il caso di poter discernere nel buio dell'urna per dire con sicurezza chi abbia mancato.

Non sono pochi i moderati ai quali l'avv. Vatri non è piaciuto nella questione del legato Bartolini.

Queste ed altre assurdità — chiamiamole così — nelle proporzioni dei voti, non crediamo ad ogni modo che sieno da attribuirsi ai *progressisti* più che ai *moderati*, che si accordarono questa volta per una lista unica. Forse il confratello è nel vero quando addebita la caduta di quel candidato alla ripugnanza dei commercianti per gli avvocati, che ha messo in qualche pericolo anche il Capellani.

Il *Corriere della sera* ha un corrispondente a Udine che lo informa assai male. Non ha vinto la *lista* concordata fra *Giornale di Udine* e *Patria del Friuli*, perchè tale accordo non vi fu mai; ma quella concordata fra *Giornale di Udine* e *Friuli*, che differiva per due nomi da quella dei commercianti.

Gli operai Pietti e Pedrioni, non furono sconfitti, ma sono riusciti.

La sconfitta è toccata ai clericali e alla Patria del Friuli.

La cosa potrà dispiacere al corrispondente del *Corriere della sera*, ma non è una buona ragione per dare una notizia falsa al suo giornale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Talmassons Giacomo*:

Quargnolo Regina L. 2.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco	all'ett.	da L.	12.—	a 13.35
Frumento	»	da »	14.—	a 15.50
Segala	»	da »	11.—	a 11.30
Cinquantino	»	da »	—.—	a —.—
Giallone	»	da »	—.—	a —.—
Semi Giallone	»	da »	12.90	a 13.—
Gialloncino	»	da »	—.—	a —.—
Orzo brillato	al quint.	da »	28.—	a 23.50

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	0.—	a 0.—
Galline	»	da »	1.—	a 1.10
Polli	»	da »	1.10	a 1.15
Oche vive	»	da »	0.55	a 0.60

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. vec.	al quint.	da »	0.—	a 6.40
Fieno II. nuovo	»	da »	3.60	a 3.90
Altissima	»	da »	2.80	a 3.10
Erba Spagna	»	da »	3.80	a 4.30
Paglia da lettiera	»	da »	3.—	a 3.10
Legna tagliate	»	da »	2.30	a 2.35
Legna in stanga	»	da »	1.90	a 2.15
Carbone I. qualità	»	da »	7.—	a 7.10
Carbone II.	»	da »	5.60	a 5.75

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da »	1.70	a 1.75
Burro del monte	»	da »	1.80	a 1.90
Formaggio del monte	»	da »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	»	da »	1.70	a 1.75
Uova al 100	»	da »	5.—	a 5.25

Erbaggi

Pomidoro	al Kg.	da L.	0.24	a 0.26
Patate fresche	»	da »	0.03	a 0.03
Piselli freschi	»	da »	0.12	a 0.16
Tegoline	»	da »	0.05	a 0.04
Fagiuoli freschi	»	da »	0.26	a 0.28

Frutta

Fragole	»	da L.	0.75	a 0.80
Lampone	»	da »	0.60	a 0.00
Corniole	»	da »	0.18	a 0.20
Armelini	»	da »	0.—	a 0.—
Pera	»	da »	0.16	a 0.50
Prugne	»	da »	0.05	a 0.10
Persici	»	da »	0.65	a 0.80
Fichi	»	da »	0.30	a 0.40
Nocciuole	»	da »	0.—	a 0.30
Pomi	»	da »	0.—	a 0.11

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 7 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 19
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.2	744.0	740.3	743.7
Umido relat.	88	58	66	45
Stato di cielo	temp.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	1.5	1.0	—	—
Vento (direzione	SW	W	—	NW
Vento (vel. Kilom.	0	1	1	1
Term. centigr.	19.6	21.3	19.6	22.5

Temperatura (massima 23.4 / (minima 18.4

Temperatura minima all'aperto 16.4

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 18 Luglio 1892.

Venti freschi intorno ponente al Nord; del 3° quadrante altrove; cielo vario con pioggie e temporali nell'Italia superiore; sereno al sud; temperatura ancora in aumento.

CORTE D'ASSISE

Assassinio

Udienza 19 luglio.

Presiede il cav. Leopoldo Scarienzi, consigliere d'Appello; Giudici Bodini ed Ovio; P. M. il sostituto procuratore generale cav. G. B. Ciriotti.

Siedono nella gabbia:

Tomasino Antonio detto Colan fu Valentino d'anni 33; (difensori: avv. Mario Bertuccioli e Giovanni Levi).

Tomasino Giuseppe detto Muson e Rosso fu Valentino d'anni 29; (difensori: avvocati Giuseppe Girardini e Luciano Forni).

Gli accusati sono contadini di Montemaggiore (Platischis), arrestati il primo nel 10 dicembre 1891 ed il secondo nel 15 gennaio 1892; quantunque abbiano il cognome di paternità uguali non sono neanche parenti.

Sono imputati d'avere in Taipana a fine di ucciderlo e con premeditazione cagionata la morte di Facchin Osvaldo di Cornappo nel dì 8 novembre 1891.

Gli atti d'accusa dicono che «risulta da rapporti ufficiali e da giudiziale perizie, come il Facchin fosse vittima di molteplici colpi di coltello, vibrati con molta forza e di guisa che per le stesse parti del corpo colpito produssero come unica ed assoluta causa, la di lui morte.

Consta da più testi l'astio che covava nell'animo del Tomasino Antonio verso il Facchin il quale lo aveva denunciato più volte per contrabbandi, e come pur lo manifestasse con minaccia che a coltellate avrebbe ridotto come uno straccio il denunciatore e che lo avrebbe ricercato.

Sospetto è stato il contegno del Tomasino in tempo prossimo al fatto, quando spiava le mosse della vittima e quando fu poi visto allontanarsi dall'osteria Faddi, associato al Giuseppe detto Rosso, ricomparve più tardi, senza saper giustificare l'intervallo d'intermedio, nel quale avvenne il misfatto.

Ha cercato di subornare testi a proprio favore anche a mezzo del Giuseppe onde togliere gli indizi a proprio carico e consta perfino che, dopo divulgatosi il fatto, si mostrava sollecito ed inquieto di sapere se il Facchin era stato trovato proprio morto.

Da accurata perizia si sono rilevate macchie di sangue e precisamente nell'interno della manica della giacca al lato sinistro, onde sono verosimilmente traccie del commesso reato, il Tomasino Antonio essendo appunto mancino.

Con propalazioni in carcere si è confessato autore dell'omicidio, ma ciò che torna di più, lo aggrava la incolpazione diretta del Giuseppe detto Rosso, il quale pretende d'essere stato invitato a recarsi con lui là dove raggiunto il Facchin, alla sua presenza, l'Antonio ebbe ad ucciderlo.

Siffatta incolpazione prima rilevata dal Rosso a più testi, dai quali invocava ausilio e difesa venne da poi confermata in giudizio e sostenuta anche in confronto all'Antonio.

Il Tomasino Antonio, quantunque dinanzi al Giudice abbia voluto mantenersi negativo, tuttavia nelle indimenzioni sfuggitegli in carcere, avrebbe non solo ammesso la propria responsabilità, ma riservatane parte sopra il Giuseppe, di cui deplora il concorso come quello che gli amministrò il coltello e che teneva ferma la vittima durante la esecuzione del delitto.

Non mancava pure al Rosso un motivo proprio a concorrere dell'altro nell'omicidio, se egli pure figura nelle denuncie del contrabbando del Facchin e quindi aver poteva motivo di odio. È mestieri, così, ritenere del pari responsabili entrambi dell'omicidio, salvo in definitiva determinare la precisa parte di incolpazione nel fatto.

Conchiude l'accusa che pei precedenti, col manifestare disegno, e cogli atti sta palese che a sangue freddo e prontamente fu preparato il reato e teso l'agguato ove fu sorpreso ed efferatamente colpito a morte il Facchin, onde nell'omicidio vi è l'aggravante della premeditazione.»

Tribunale

Udienza 16 luglio.

Saro Raffaele di Pietro, contadino di Villalta, imputato di furto: dichiarato non luogo a procedimento, per inesistenza di reato.

Toscolini Antonio, villico di Torreano, imputato di appropriazione indebita; assolto, per non essere provata la di lui reità.

Merlo Tranquilla, sarta di Udine, imputata di furto truffe e appropriazioni indebite: condannata complessivamente a 20 mesi e 10 giorni di reclusione e alla multa di lire 581.

Per l'invio della squadra francese a Genova

Dicesi che vi sia uno scambio attivissimo di dispacci fra la Consulta ed il Governo francese.

La Francia ha assicurato che manderebbe la sua flotta a Genova se vi andasse il Re.

Un dispaccio da Parigi reca che il *Temps* dice che la squadra francese si recherà probabilmente a Genova allorchè Re Umberto visiterà quella città, ma non scorterà il Re da Genova a Spezia.

Un' eruzione vulcanica distrugge un'isola delle Indie Orientali

Un dispaccio da Sidney ci informa che una nave proveniente dalla China annuncia che l'isola Sangir fu distrutta da un'eruzione vulcanica.

Sangir formava parte del gruppo delle isole Celebes (Indie Orientali). Aveva 887 kil. q. di superficie e conteneva 12000 abitanti.

La nave viaggiò parecchie ore fra Celebes e Mindanao frammezzo ai frammenti vulcanici galleggianti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il disavanzo

Si assicura che per saldare il disavanzo dell'esercizio 1891-92, si impiegherà una parte dei boni settennali. Si esclude assolutamente l'opportunità di contrarre un prestito per consolidare il debito del tesoro.

L'Etna

Catania 18. Durante la notte si udirono dei boati fortissimi e spaventevoli. L'eruzione è aumentata con forte getto di lapilli, lava, bombe e grandi pezzi di lava incandescente.

Il cholera

Pietroburgo 18. — Il giornale ufficiale annunzia che negli ultimi tre giorni vi furono nella città e nel governo di Bakù 108 decessi di cholera, nel Transcaspio 33 e nel Turkestan 29.

NOTE AGRICOLE

Le campagne

Ecco in sunto le notizie giunte al Ministero dell'agricoltura per mezzo dell'ufficio di meteorologia sull'andamento delle campagne nella prima decade di luglio.

La mietitura è ultimata quasi dappertutto e la trebbiatura dà un risultato discreto in generale, ma qua e là inferiore all'aspettativa, e in molti luoghi del mezzogiorno piuttosto scarso.

L'uva continua ad essere promettente e i danni della peronospora sono sempre assai miti e limitati a plaghe ristrette.

Il granoturco e i prati soffrono abbastanza seriamente della siccità in quasi tutto il Regno.

Memoriale dei privati

Provincia di Udine

Consorzio Esattoriale di Lestizza

AVVISO

di concorso per terna allo esercizio dell'esattoria consorziale di Lestizza per il quinquennio 1893-97.

Il Presidente del Consorzio esattoriale di Lestizza rende noto quanto segue:

1. Dal giorno 12 luglio corrente sino alle ore 12 meridiane del giorno 27 stesso mese è aperto, nella sala municipale di questo capoluogo, durante l'orario d'ufficio il concorso per terna allo appalto della esattoria di *Lestizza* composta dei comuni di *Lestizza, Campoformido, Martignacco, Feletto-Umberto, Meretto di Tomba; Mortegliano, Pagnacco, Pavia di Udine, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale,* e *Tavagnacco* per il quinquennio 1893-97 sulla base dell'aggio di lire *una e cent. quarantatre* per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte e tasse ed altre riscossioni esigibili coll'obbligo del non riscosso come riscosso.

2. Non saranno prese in considerazione le offerte che superino la misura degli aggi indicato nel precedente articolo.

3. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2), modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (serie 2), 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3) e 14 aprile 1892, n. 189, dal regolamento approvato col regio decreto del 2 giugno 1892 n. 253, dai regolamenti e decreti relativi alla tassa di fabbricazione e di vendita degli spiriti, nonchè dai decreti ministeriali concernenti i capitoli normali e la tabella delle spese per gli atti esecutivi.

Inoltre l'esattore è obbligato di osservare i capitoli speciali di cui si riportano le condizioni essenziali cioè: 1. L'esattore è tenuto a rispondere del non riscosso come riscosso anche per le entrate comunali non assistite dal privilegio fiscale. In ordine a questi redditi i Comuni consorziati non assumono verso l'esattore altra garanzia che quella della sussistenza del credito e della solvezza del debitore al momento della scadenza e per un anno successivo.

2. L'esattore è il cassiere dei Comuni consorziati, ma è obbligato, dietro ordine delle rispettive Giunte Municipali, a versare nelle casse dei pubblici istituti di credito quelle somme che eventualmente esuberassero ai bisogni ordinari delle amministrazioni.

3. L'esattore sarà in obbligo di comunicare la situazione di cassa alla fine di ogni bimestre e tutte le volte che venisse richiesto dalle amministrazioni comunali.

4. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

5. Le spese del contratto, della cauzione, o quelle eventuali di stampa e di inserzione, stanno a carico del nominato.

6. Per essere ammessi alla terna devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte avere eseguito il deposito di lire *quattordicimilatrecentosessantasei* e centesimi *otto* (lire 14366,08), previsto dall'articolo 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale.

7. Il deposito può farsi in denaro o in titoli del debito pubblico al portatore al valore di lire *novantatre* e centesimi *quaranta* (lire 93.40) per ogni cinque lire di rendita desunto dal listino di borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 9 luglio corr. N. 160 e può anche farsi in buoni del tesoro a lunga scadenza creati colla legge 7 aprile 1892 n. 111.

I titoli e i buoni debbono portare unite le cedole non ancora maturate: questi ultimi, cioè i buoni, dovranno altresì portare la girata in bianco.

Il deposito deve essere comprovato mediante la produzione di regolare quitanza della cassa del comune, della provincia, o della tesoreria governativa.

8. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della nomina, il nominato, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia, e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare nel preciso ammontare di lire *centotrentaottomilasettecento* (lire 138,700) la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita pubblica italiana o in buoni del tesoro a lunga scadenza nei termini e nei modi stabiliti dagli articoli 17 della legge 20 aprile 1871 e 3 della legge 7 aprile 1892, n. 111, nonchè dagli articoli 26, 27, e 28 del regolamento approvato con regio decreto del 2 giugno 1892, n. 253.

9. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili presso le segreterie dei Comuni e nella agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti, i capitoli normali, nonchè capitoli speciali che sono stati deliberati per l'esercizio di detta esattoria.

Lestizza, 11 luglio 1892.

Il presidente del Consorzio
G. PAGANI

Corriere commerciale

Sete

Lione 16 luglio.

Questa settimana è stata quasi intieramente consacrata alle feste: la maggior parte dei negozianti di sete e dei fabbricanti hanno chiuso i loro magazzini giovedì, venerdì e sabato, e non si sono occupati d'affari che nei primi tre giorni della spirante settimana.

In questo breve spazio di tempo, la domanda, quantunque meno attiva che nella settimana scorsa, pure è stata migliore, ed i prezzi hanno ancora potuto guadagnare un piccolo vantaggio da c. 50 ad una lira su quasi tutti i generi seticoli. Del resto la situazione in fondo è sempre eccellente, e tutto induce a credere che nella settimana prossima si avrà una maggior attività.

I compratori, sempre più convinti che l'aumento non può che progredire, si guarderanno bene di non colmare i vuoti che si verificano giornalmente nei loro *stocks* di materie prime, e che i pochi giorni d'inerzia che abbiamo passati, non possono che avere aumentato i loro bisogni.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *19 Luglio 1892.*

	11 lugl.	12 lugl.	13 lugl.	14 lugl.	15 lugl.	16 lugl.	18 lugl.	19 lugl.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	92.60	93.—	93.15	93.35	93.50	93.80	93.45	93.30
» fine mese aprile	95.—	93.20	93.25	93.45	93.60	93.90	95.50	93.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.½	95.—	94.½	94.½	94.½	95.—	94.½	93.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.½	303.½	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	284.—	284.—	286.—	285.—	284.—	284.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	484.—	485.—	484.½
» » 4 ½	487.—	497.—	487.—	487.—	487.—	497.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1335.—	1330.—	1340.—	1335.—	1330.—	1325.—	1325.—	1325.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	249.—	249.—	248.—	249.—	249.—	248.—	249.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	620.—	629.—	627.—	649.—	652.—	646.—	645.—	641.—
» » Mediterranee	506.—	507.—	508.—	510.—	512.—	517.—	516.—	517.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.90	104.—	104.—	103.90	103.90	103.70	103.70	103.60
Germania »	128.10	128.¼	128.40	128.10	127.90	127.90	127.95	128.—
Londra »	26.17	26.17	26.17	26.12	26.12	26.10	26.11	26.12
Austria e Banconote »	218.44	218.¼	218.½	221.¾	218.½	218.—	219.—	218.¼
Napoleoni »	20.80	20.70	20.70	20.70	20.70	20.08	20.70	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	89.—	89.50	89.70	90.15	festa	90.45	90.80	90.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza incerta

Orario ferroviario.

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	9.15 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.15 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.50 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.03 p.	10.55 p.			

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	6.45 a.	8.50 a.	O.	6.2 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.10 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
D.	4.56 p.	6.38 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.05 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	M.	9.10 a.	12.46 a.
M.	3.32 p.	7.24 p.	O.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.46 p.	M.	8.05 p.	1.20 a.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.47 a.	9.47 a.	M.	6.42 a.	8.55 a.
M.	1.02 p.	3.35 p.	O.	1.22 p.	3.37 p.
O.	5.19 p.	7.33 p.	M.	6.04 p.	7.25 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S. F.	8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	S. F.	8.32 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.29 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.55 p.	7.43 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco